

### LA TRIPLICE CINTA

Visitando alcuni siti internet mi sono imbattuto con alcuni simboli esoterici che avevo già visto scolpiti su delle pietre nella muratura di una casa del nostro paese ed anche in una colonna della chiesa campestre di "S' Angelu" a Neoneli.

Questi simboli che gli antichi costruttori hanno sapientemente inserito nelle loro opere, e che ancora oggi è possibile trovare incisi sulle superfici in pietra di scalini, muretti, chiostrini di antiche abbazie, colonne; ai più passano spesso inosservati ma l'occhio attento li trova e medita sul loro significato.

Nel vicolo che conduce da piazza parrocchia alla via Sanna, sulla destra, su una parete esposta a sud ovest vi è inserita, a circa tre metri di altezza, una pietra. Questa pietra purtroppo spezzata dai muratori nella costruzione della casa reca incisa una **Triplice Cinta**.



Il simbolo della Triplice cinta è molto antico, presente in tutto il mondo e ritrovato persino presso civiltà preistoriche e megalitiche. Questo simbolo era conosciuto nell'Età del Bronzo finale seppure nella sua forma circolare anziché quadrata. Triplice è la cerchia druidica delle mura dei Celti, e nella Bibbia troviamo menzionati i tre cortili cinti da pietre del Tempio di Salomone (I Re, 7, 12), ma anche la Gerusalemme Celeste con dodici porte (Apocalisse, 21) mostra il medesimo schema. Nel medioevo si trova in varie versioni nelle cattedrali gotiche (come Amiens e Somme) e venne adottata dai **Templari** che la usavano per contrassegnare dei *luoghi di particolare sacralità tellurica*. La si ritrova spesso incisa sia in orizzontale, sia in verticale, sui muretti e sulle soglie dei gradini delle chiese medievali fino al XII-XIV secolo.

Scrivono lo studioso italiano Aldo Tavolaro che la presenza di una Triplice Cinta indica "che si trova in un luogo che rappresenta l'omphalos della zona, ossia il centro di energie fisiche (correnti telluriche, magnetiche e cosmiche) che possono venire esaltate da un raggruppamento di persone legate da alta spiritualità. Di contro il luogo contrassegnato da quel simbolo è l'ombelico, il punto centrale di un territorio in cui esistono le premesse fisiche perché possano moltiplicarsi le energie psichiche emesse, per esempio, da uomini in preghiera.

#### L'ESAGRAMMA o STELLA DI DAVIDE

Sempre nella piazza Parrocchia, nel lato sud ovest della casa Mura, nell'architrave della finestra è stata inserita un'antica pietra (anche questa purtroppo spezzata) che raffigura l'esagramma in un cerchio.

L'esagramma, o stella a sei punte, o esalfa, è un simbolo antichissimo. Presso gli Ebrei esso rappresentava il regno Giudaico, ed era noto anche come Stella di Davide, o Scudo dell'Arcangelo Michele. Ancora oggi è presente come parte centrale dell'emblema nazionale dello stato di Israele, ed è un simbolo dell'ebraismo. Nella Cabala questo simbolo rappresenta l'armonia dell'universo, in quanto composto da due elementi uguali e contrapposti: il triangolo con la punta verso l'alto, che simboleggia il principio attivo, maschile e benefico, ed il triangolo con la punta verso il basso, il principio passivo, femminile e malefico. Nell'ambito dell'Alchimia, il simbolo è l'unione tra l'elemento del fuoco (simboleggiato da un triangolo equilatero con la punta rivolta verso l'alto), e quello dell'acqua (un triangolo equilatero con la punta rivolta verso il basso), e significa l'equilibrio cosmico. La stella appartiene, per usare i termini della fenomenologia delle religioni, alla serie di teofanie uraniche, vale a dire è un simbolo celeste, ed il cielo, in ebraico, si chiama shamayim, parola che unisce 'esh (Fuoco) con mayim (Acqua).

L'esagramma quando viene circondato dal cerchio esterno prende il nome di pentacolo e viene utilizzato nel contesto dei rituali magici, o come segno su talismani.



Un invito agli aidomaggioresi che leggono questo testo: se avete visto delle pietre con simboli strani, comunicatelo alla redazione di [adomaggiore.com](http://adomaggiore.com), così possiamo censirle tutte.